

LE VITTORIE E LE SCONFITTE DEI BELLIGERANTI SECONDO GLI ULTIMI DISPACCI UFFICIALI

Le pratiche della Turchia per trattare la pace

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generalissimo bulgaro smentisce le vittorie turche

DEMOTIKA, 13. — L'ufficio di censura del quartiere generale bulgaro pubblica un comunicato in cui dice che tutte le informazioni da Costantinopoli affermant le pretese vittorie turche sono assolutamente false. Il comunicato riassume le fasi delle operazioni nel secondo periodo della guerra. Rileva la grande vittoria del sei febbraio presso Bulair, ove i bulgari seppellirono sino a ieri 8000 cadaveri turchi e ove il terreno è ancora coperto di cadaveri nemici. Tutti i tentativi di sbarchi fatti dai turchi nelle coste del Mar di Marmara e del Mar Nero furono respinti. Tutta la costa settentrionale del Mar di Marmara fino a Bulair è in potere dei bulgari. L'assedio di Adrianopoli continua con successo. I bulgari si avanzano metodicamente respingendo il nemico.

Le informazioni del "Times" confermano in molta parte

Il telegramma dell'ufficio bulgaro della stampa

LONDRA, 13. — Il Times pubblica informazioni da fonte privata sulle operazioni militari della Tracia di cui ecco il sunto:

«Sembra che le notizie da fonte turca siano esagerate del pari da quelle di vittoria bulgara. Le forze bulgare dinanzi a Cialagla sono indietreggiate, lasciando una debole retroguardia sulle posizioni in precedenza occupate. Nelle scaramucce che sono avvenute intorno a Cialagla le perdite turche furono inferiori a 350 uomini. Le truppe ottomane si avanzano inoltre tagliando i ponti e la ferrovia.

«Una parte delle truppe di Cialagla, circa 50 mila uomini furono trasportati per mare a Gallipoli e su altri punti della costa del Mar di Marmara ove sbarcarono a Kakasevi e Emxilo, ove i turchi furono sconfitti e perdettero 600 uomini, i bulgari si avanzarono e respinsero i loro avversari. Il giorno dopo tuttavia un contrattacco costrinse i bulgari a ritornare nelle loro posizioni precedentemente occupate.

«Le truppe bulgare nella penisola di Gallipoli non passano i 10 mila uomini. Le notizie di sbarchi turchi a Rodosto non sono confermate. E' probabile in ogni caso che forze bulgare indietreggino da ogni parte, sembra per ultimi i turchi e costringerli ad accettare la battaglia lontano dalla loro base.

«Non si hanno informazioni su Adrianopoli. Il bombardamento non sembra che abbia cagionato perdite rilevanti alla guarnigione. L'assalto, eseguito sabato contro il forte di Kavkas è stato respinto. Gli alleati concentrano i loro sforzi sui forti a sud e all'ovest.

Il bombardamento di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo informazioni da fonte privata un aeroplano bulgaro gettò una bomba in un giardino di Adrianopoli. Nessuno rimase ferito.

Ieri mattina avvenne un violento combattimento fra le truppe turche e bulgare. Se ne ignora ancora i risultati. Corre voce che i turchi occuparono Silivri.

SOFIA, 13. — Il bombardamento di Adrianopoli continua. I turchi che tentarono sortite nei giorni 10 e 11 corrente vennero respinti con gravi perdite, superiori a 1000 uomini.

Sul fronte di Cialagla e di Bulair la situazione è invariata. Tutta la costa settentrionale del Mar di Marmara si trova in mano ai bulgari. I turchi ieri non tentarono alcuna operazione contro questi punti. Le truppe bulgare rimangono nelle loro posizioni.

Gli stranieri che vogliono salvarsi

SOFIA, 13. — In seguito alla seconda domanda dei consoli di Adrianopoli, il governo bulgaro studia di nuovo se non vi sarebbe la possibilità di assicurare la protezione dei sudditi esteri durante il bombardamento della città.

Un'altra strepitosa vittoria turca presso Gianaia

I montenegrini sarebbero sfiniti!

COSTANTINOPOLI, 13. — L'Atenadon scrive che le forze turche a Gianaia sono state attaccate nella gola di Zavirovo. Dopo tre ore di combattimento i greci sarebbero stati annientati. Di tutto un reggimento si sarebbero salvati soltanto 8 uomini.

La missione di Halki pascià per le trattative di pace

LONDRA, 13. — Secondo le informazioni dei circoli diplomatici Halki pascià rimane a Folkestone. Sembra che non ritornerà a Londra prima che si conosca in modo più preciso in cosa consista la missione di Halki pascià che credesi latore di nuove proposte della Turchia.

Si dichiara che le grandi potenze non modificano la loro alleanza dopo l'ultima nota collettiva inviata alla Porta, ma si riconosce che la ripresa delle ostilità sarà nuovo un fattore di cui occorrerà tenere conto.

Ignorasi per momento se gli alleati sarebbero disposti a concludere la pace nelle stesse condizioni che prima della ripresa delle ostilità.

COSTANTINOPOLI, 13. — Si conferma che Halki pascià si recò all'estero per cominciare ufficialmente le trattative di pace.

COSTANTINOPOLI, 13. — Si assicura che la Porta diramò ai suoi ambasciatori all'estero una circolare in cui si rileva che l'ultima nota di risposta della Turchia alle potenze fu ritenuta tale da poter fornire la base per ulteriori trattative. Gli ambasciatori vengono invitati a sondare il terreno in questo senso presso le potenze. In generale la circolare corrisponde alle dichiarazioni fatte oggi dal gran visir. (Stefani).

VIENNA, 13. — Halki pascià arrivò stamattina e si recò all'ambasciata turca, dove ebbe un lungo colloquio con Hilmi pascià. Si crede che riparta stasera per Berlino.

Nuovi soccorsi della Serbia

LONDRA, 13. — Il corrispondente del Daily News da Belgrado è informato da fonte degna di fede che la Bulgaria ha domandato altre due divisioni serbe di 24 mila uomini, per l'assedio di Adrianopoli. La Serbia ha acconsentito ad inviarle quanto prima.

Il colpo di cannone russo non fece alcuna vittima

COSTANTINOPOLI, 13. — E' stato constatato che nessuno è rimasto vittima del colpo di cannone tirato accidentalmente dallo stazionario russo Ratislav.

Le offerte di guerra dalla provincia continuano. Da Bagdad sono state offerte 12 mila lire turche.

Il ritiro del feldmaresciallo della Banca ottomana

COSTANTINOPOLI, 13. — L'ex ambasciatore di Francia a Madrid, attualmente direttore della Banca ottomana, Revoll, che si trova in vacanza, non ritornerà più al suo posto, ma rientrerà probabilmente nella diplomazia. In sua vece il segretario Dellfuss è stato inviato qui provvisoriamente dal sindacato francese.

Una flotta da sbarco veduta nel Mar Nero

LONDRA, 13. — Mandano da Odessa al Daily Mail che parecchi piroscafi russi giunti ieri sera nel porto di Odessa provenienti dal Bosforo sono passati martedì sera in vista di una flotta composta, a quanto si dice, di quattro grossi trasporti turchi recanti dall'Asia alla costa bulgara del Mar Nero.

Camera dei deputati LA LEGGE SULLE FARMACIE

La seduta comincia alle 14. Si svolgono le interrogazioni. Discussione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

Un oratore decisamente favorevole

BONICELLI si dichiara decisamente favorevole al disegno di legge che risolve la questione delle farmacie non in base a previsioni ad a priori, ma sul fondamento di una esperienza ormai matura.

Ora l'esperienza prova che col regime attuale mentre si è avuto un rilevante aumento del numero delle farmacie nelle maggiori città, è invece grandemente diminuito il numero nei piccoli comuni, sprovvisti di farmacia. E tale fenomeno si è verificato in maggiori proporzioni nelle regioni dove ha avuto vigore la piena libertà d'esercizio.

E' quindi ragionevole abbandonare il sistema vagheggiato nel 1888 tanto più che la concorrenza utile è desiderabile, quando trattasi di esercizi di carattere esclusivamente commerciale ed economico; ma è invece pericolosa nel caso di esercizi che come le farmacie adempiono ad una funzione di interesse generale e perciò debbono dare ogni garanzia circa la buona qualità di ciò che smerciano.

L'oratore illustra e loda le savi disposizioni del disegno di legge rivolte ad assicurare che l'esercizio delle farmacie si effettui in modo rispondente ai bisogni della popolazione.

Approva pure le disposizioni transitorie le quali non fanno che rispettare uno stato di diritto ormai stabilito e chiudono in modo definitivo le tante contestazioni provocate dalla legislazione vigente. (Approvazioni).

Il regime della libertà

COMANDINI lamenta che questa legge segna un passo indietro su una via che si era fin qui seguita, abbandonando il regime di libertà sancito dalla legge 1888 e sostituendovi quella in altri tempi unanimemente sconfessata dei vincoli e dei privilegi.

Ora, nulla giustifica una siffatta rivoluzione legislativa e non è giusto proclamare il fallimento del sistema liberista poiché questo in realtà non è stato mai applicato per effetto di tanti ostacoli che vi furono frapposti e mancano quindi elementi bastevoli per giudicare sulla sua efficacia e tanto meno per pronunciare la sua condanna.

Pur ammettendo che trattasi di un pubblico servizio non può negarsi che abbia un carattere industriale e commerciale e, per ciò solo, esso deve svolgersi in un regime di concorrenza opportunamente controllata dallo Stato.

Il progetto non assicura come si è asserto la prevalenza dei professionisti più valenti. Esso invece favori-

se soltanto quelli più agiati poiché d'ora innanzi per l'esercizio di una farmacia occorrerà disporre di un capitale assai vistoso ed allontanerà dagli studi tutti i giovani non forniti di largo censo.

Così ne scapiterà l'assistenza farmaceutica in genere cui invece si pretende di voler giovare e con una stanziazione a scartamento ridotto di questo importante servizio non si salvaguarderanno le ragioni della salute pubblica.

Il danno maggiore sarà risentito nei piccoli comuni dove la distribuzione dei medicinali, che si dovranno acquistare dalle farmacie monopoliste, si renderà assai più costoso. A tal proposito anzi avrebbe preferito che lo Stato sussidiasse la parte dei municipi e delle opere pie, sistema ben altrimenti efficace della semplice facoltà che vien loro data di impiantarle.

L'oratore dichiara che voterà contro il disegno di legge e spera che la Camera vorrà respingerlo.

Una requisitoria contro le specialità medicinali

MESSEDAGLIA è favorevole in massima al progetto. Rileva la grande importanza delle disposizioni intese a regolare lo smercio dei medicinali già preparati, materia in cui, più che in qualsiasi altra è necessario l'intervento e il controllo dello stato, onde combattere gli artifici e le ciarlatanerie di chi con la vendita di specifici prodigiosi attenta alla salute dei cittadini.

Ritiene che l'efficacia terapeutica delle specialità medicinali anche se onestamente preparate sia assai minore dei medicinali prescritti in base all'accurato esame che il sanitario fa caso per caso dell'organismo di singolo infermo. Deplora che da certi medici troppo facilmente si ricorra all'uso di dette specialità.

Rileva che la vendita su larga scala di medicinali composti ne provoca e ne facilita l'abuso da parte di ammalati che se ne valgono anche senza la prescrizione di un sanitario, onde reputa necessario stabilire per legge che essi non possano essere venduti se non dai soli farmacisti e sempre in base a ricette del medico.

Eguale limitazione dovrebbe imporsi per certi medicamenti dei quali si fa largo uso ad ogni lieve disturbo o in occasione di comuni infermità, ma che possono esporre la salute di chi ne abusa a seri rischi.

L'oratore vorrebbe esclusa dalla farmacia le specialità medicinali già composte, analogamente a quanto si pratica in altri paesi.

Conclude augurando prossima l'approvazione del disegno di legge che ritiene rispondente agli scopi per cui è stato presentato. (Approvazioni).

La legge è liberale

ALESSIO GIULIO rileva anzitutto la intrinseca difficoltà del problema per la varietà delle legislazioni preesistenti, per le incertezze della legge del 1888, per la diversità delle condizioni demografiche ed economiche delle varie regioni, per il contrasto degli interessi che trattasi di conciliare.

Crede che la presente proposta meriti in massima l'approvazione della Camera, ma ritiene che abbisogni di molti emendamenti. Intrattenendosi sulla questione di principio afferma che l'industria farmaceutica è stata sempre considerata come un regime di eccezione alla libera concorrenza.

Molti economisti della scuola liberale non hanno esitato a propugnare per la farmacia il monopolio dello stato e molti sono i paesi ove il sistema che limita il numero delle farmacie fa buona prova da moltissimi anni.

L'oratore è pertanto favorevole al concetto fondamentale della legge che limitando il numero delle farmacie assicura ad ognuna di esse una determinata sfera di clientela, convinto che la illimitata concorrenza in questa materia non farebbe che incoraggiare la contraffazione con pregiudizio evidente della pubblica salute. (Approv.)

In favore del "patentino"

AMICI GIOVANNI rileva che esistono profondi dissensi sull'atteggiamento da tenere di fronte a questa legge nella classe stessa dei farmacisti.

Ritiene che il disegno di legge quale è stato formulato nell'ultimo testo concordato fra governo e commissione debba pur con modificazioni essere accolto.

Vorrebbe che al pagamento del valore venale della farmacia si aggiungesse una indennità per l'avviamento dell'azienda come era nel testo precedente.

Vorrebbe che per tutte le farmacie legalmente esistenti si prorogasse a trenta anni la durata, poiché si è rinunciato all'idea del monte pensioni.

Circa gli assistenti forniti del così detto "patentino" vuole ripristinata la disposizione per la quale costoro sono autorizzati a sostituire i farmacisti diplomati soltanto nelle ore di riposo e nei brevi periodi di assenza.

Con questa limitazione crede si possa concedere il patentino anche ai cosiddetti pratici.

Crede elevata la misura della tassa, ma ne vorrebbe frazionato il pagamento. Dichiarò che darà voto favorevole alla legge.

Altri oratori favorevoli

FALLETTI è di avviso che la legge se pure non risolve il modo completo i gravi problemi attinenti a questa intricata materia raggiunga però un apprezzabile risultato di fronte la legislazione vigente e nell'interesse della pubblica sanità.

CASOLINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che sarà provveduto al servizio farmaceutico dei comuni rurali che ne difettano. Nota che molti sono i comuni privi di farmacia. Per comprare un medicinale è necessario fare molti chilometri. L'armadio farmaceutico non risulta sufficiente.

Chiede al governo l'affidamento che sarà provvista una farmacia per questi comuni e voterà la legge.

Si presentano relazioni e disegni di legge.

La seduta termina alle 18. — Domani seduta alle 14: svolgimento di proposte, legge sulle farmacie, bilancio di giustizia, della guerra e degli esteri.

Movimento di prefetti

ROMA, 13. — Un regio decreto ordinando il seguente movimento nel personale dei prefetti: Cataldi, prefetto di Palermo, è trasferito a Venezia.

La festa dell'arma del Genio celebrata a Castel Sant'Angelo

ROMA, 13. — Stamane ricorrendo l'anniversario della festa dell'arma del Genio il generale Bonassi, ispettore generale dell'arma ha passato in rivista le truppe del battaglione specialisti e dei reparti di altri reggimenti del genio residenti in Roma, schierati nel cortile di Castel Sant'Angelo. Erano presenti alla cerimonia i generali Zoppi comandante della divisione, Orefice, Mirandoli, Moneta e Spaccamela. Finita la rivista il capitano Tomassetti ha tenuto alle truppe una conferenza sull'azione dell'arma del genio all'assedio di Gaeta. Quindi nelle sale del Museo è stato offerto agli ufficiali un sontuoso rinfresco. Oggi nel pomeriggio al Museo venne dato un ricevimento e il generale Borgia illustrò i cunei dell'arma del genio in esso conservati.

Il Messico travolto dalla guerra civile Gli Stati Uniti si preparano a intervenire

Un corpo di 95 mila uomini nel golfo del Messico e sul Pacifico

WASHINGTON, 13. — La marina ha terminato i preparativi per il trasporto al Messico del corpo di spedizione nord americano. In base agli avvenimenti si giudicherà se sia il caso di prendere altre misure di precauzione. Un contrammiraglio comandere le forze navali sul litorale occidentale e un altro quelle sul litorale orientale.

Tutte le navi da guerra destinate al Messico hanno equipaggi di circa 700 uomini ciascuna. Per la fine della settimana gli Stati Uniti avranno 95 mila uomini nel golfo del Messico e sul litorale del Pacifico. I comandanti delle navi dovranno vigilare per la sicurezza degli stranieri, europei ed asiatici, come a quella dei nord americani.

MESSICO, 13. — Durante i colloqui dei diplomatici col presidente Madero per far cessare le ostilità, Madero ha dichiarato che il generale Diaz deve anzitutto apprendersi che a questo scopo è necessario continuare la lotta, anche se ne devono soffrire i non combattenti.

WASHINGTON, 13. — Si provvederà per far venire alla stazione navale di Guantanamo 2500 soldati di fanteria e le navi della flotta dell'Atlantico perché si rechino a Vera Cruz, nel caso in cui uno sbarco sia necessario per soccorrere le legazioni estere al Messico. E' stato dato ordine ad una brigata di fanteria della prima divisione dell'esercito nordamericano che comprende tremila uomini di prepararsi per una spedizione. L'incrociatore Nebraska è partito alla mattina di mercoledì per Cuba. Esso si reca al Messico.

EL PASO, (Texas), 13. — E' avvenuta una rivolta nella città di Chihuahua. I rivoltosi hanno proclamato la rivoluzione e acclamano Felipe Diaz. La folla si ingrossa nelle vie, ove si odono risonare colpi di fucile.

MESSICO, 13. — Nella giornata di ieri i combattimenti durarono 8 ore. L'artiglieria d'assedio produsse gravi danni. Il numero dei morti è di circa 300, quello dei feriti di 500 circa.

Il governo dispone attualmente in città di 5000 uomini. Oggi solo ad intervalli le banche rimangono chiuse. (Stefani).

I superstiti della spedizione Scott

arrivati alla Nuova Zelanda

Scott fu vittima dello scorbuto

CHRISTCHURCH, 13. — (Nuova Zelanda). — Il capitano Evans, comandante del Terranova, intervistato ha detto che i superstiti della spedizione Scott non sono disposti a farsi una reclame a spese degli altri membri della spedizione. L'equipaggio del Terranova si era diretto verso il capo Evans ed aveva fatto i preparativi per celebrare con una grande festa il ritorno di Scott. Il Terranova, quando arrivò a Livembi fu accolto dai membri dell'equipaggio restati a terra. Però siccome il capitano Evans non vedeva sul piroscalo il capitano Scott gridò: — Va tutto bene? Fu allora che egli si comunicò il disastro.

Il percorso compiuto dallo Scott e dai suoi compagni di viaggio al Polo è stato di 1842 miglia terrestri tra andata e ritorno.

Il capitano Scott avrebbe dovuto essere di ritorno il 10 marzo a Puk Points se non fosse rimasto vittima della cattiva fortuna contro la quale gli era impossibile di lottare: il capitano Scott aveva nei depositi combustibili per arrivare fino al 10 aprile.

SOUTHAMPTON, 13. — Il prof. Davis membro della spedizione Shackleton ritiene che il capitano Scott e i suoi compagni siano rimasti vittime dello scorbuto o di qualche altra malattia.

I berlinesi salutano i principi fidanzati

BERLINO, 13. — Giunsero l'imperatrice, la principessa Vittoria Luisa il principe Ernesto Augusto di Cumberland, il principe e la principessa Max di Baden e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dai principi, dal cancelliere dell'impero, dai ministri prussiani e dai altri personaggi.

Scortati da uno squadrone di ussari del reggimento Zeiten i sovrani e i principi si recarono in vettura al palazzo acclamati da immensa folla.

I clericali e i socialisti alleati al Reichstag germanico

BERLINO, 13. — La commissione del bilancio al Reichstag, malgrado le serie obiezioni del segretario di stato alla marina, approvò una mozione del centro chiedente il servizio biennale per la fanteria e l'artiglieria di marina. Il centro e i socialisti votarono a favore della mozione.

Le riforme nel servizio postale

Le raccomandate — Le esentate — I campioni e le stampe periodiche

ROMA, 13. — Con Regio Decreto del 6 corrente è stato approvato il Regolamento per l'esecuzione di alcune delle riforme postali portate dalla legge 2 luglio 1912 n. 748. Tali riforme avranno effetto dal 1.° marzo p.v. e riguardano il servizio delle raccomandate, delle assicurate e la tariffa di franchatura dei campioni di merci e delle stampe periodiche.

Circa il servizio delle raccomandate mentre le disposizioni precedenti esoneravano semplicemente l'amministrazione dalla responsabilità dei valori che vi fossero inclusi, le nuove norme vietano invece esplicitamente di includervi oggetti preziosi o carte valori al portatore, salva sempre però nel mittente la facoltà di includervi valori non esigibili dal portatore, quali i vaglia postali e bancari, le fedeli di credito ecc.

Le indennità in caso di smarrimento vengono poi ridotte a L. 10 per le lettere e a L. 5 per gli altri oggetti.

Queste disposizioni mentre riconducono il servizio delle raccomandate al suo vero intento, a quello cioè di garantire meglio il recapito degli oggetti e di fornire la prova della effettuata consegna mediante le ricevute che ne rilasciano ai mittenti gli uffici di origine e quelle che sono ritirate a cura degli uffici distributori dai destinatari, eliminano il pericolo delle manomissioni, che derivava dalla non interdetta inclusione di valori esigibili al portatore nelle corrispondenze raccomandate.

E la eliminazione di tale pericolo consente inoltre di introdurre nelle norme che regolano le operazioni esecutive del servizio, alcune semplificazioni atte ad imprimere al servizio stesso maggiore speditezza ed agilità seguendo in ciò l'esempio delle più progredite nazioni straniere.

Al servizio delle Assicurate le nuove disposizioni apportano un miglioramento di notevole importanza, autorizzando, mediante un supplemento di tassa di centesimi 5 per ogni, 300 lire, anche l'assicurazione dei casi di forza maggiore, nei quali, giusta il regolamento, sino ad oggi in vigore, l'amministrazione andava sempre esente da ogni responsabilità.

Questa innovazione che offre al pubblico la più assoluta e completa garanzia mediante il pagamento di una tassa esigua, elimina un difetto del servizio che era frequente causa di recriminazioni e di lagnanze, e anche di incresciose vertenze. Il servizio delle assicurate, col miglioramento apportato prestati, ottimamente, all'invio di ogni sorta di valori, che per lo innanzi, con eccessivo rischio era, troppo facilmente, affidato al mezzo non abbastanza garantito che offriva le raccomandate.

L'innovazione pertanto mira non solamente a meglio garantire gli interessi del pubblico, ma estendendo a tutelare in modo efficace quelli materiali e morali della Amministrazione.

Per i Campioni di merci è fissata una nuova tariffa in ragione di centesimi 4 fino al peso di 50 grammi e di centesimi 2 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi di maggiore peso, essendo da riconoscere non rispondente al costo e alla gravità del servizio la tassa in vigore.

La tassa postale per i giornali quotidiani e per le pubblicazioni periodiche che abbiano i caratteri di cui all'articolo 71 del vigente regolamento generale e che escano non meno di una volta al mese, è ridotta a 5 millesimi per ogni esemplare che non ecceda, compresa la fascia, i 50 grammi, ed a 6 millesimi per ogni esemplare il cui peso vada dai 50 ai 80 grammi; a 8 millesimi e mezzo per ogni esemplare eccedente i 80 grammi fino a 75; aggiungendosi poi 2 millesimi e mezzo per ogni 25 grammi di maggior peso.

Questa nuova tariffa, oltre al vantaggio che offre agli editori con la diminuzione del prezzo iniziale da 8 a 5 millesimi, stabilisce poi una più razionale graduazione, la quale favorisce in modo particolare la stampa, che ha lo scopo, come dice appunto l'articolo 71 del regolamento in vigore, di tener informato il pubblico delle vicende politiche, artistiche, letterarie, religiose, amministrative, finanziarie, commerciali ecc. ecc.

Tutte le altre stampe, qualunque sia il loro contenuto ed il loro scopo, purché escano non meno di una volta per semestre, godono della tassa ridotta di 1 centesimo per ogni 50 grammi.

Sono specialmente favorite in tal guisa le stampe di carattere commerciale (cataloghi e listini).

Quanto alle stampe spedite da mano da privati, come per i campioni, l'amministrazione postale ha inteso con lieve aumento della tariffa (da 2 a 5 centesimi per ogni 50 gr.) di stabilire un equo rapporto tra la tassa richiesta ed il costo del servizio di cui è evidente la gravità.

Sono escluse dalla nuova tariffa le permangono in quella di 2 centesimi per ogni 50 grammi, le stampe spedite dagli editori, librai ecc., sempre, che la qualità di questi sia comunque dimostrata (fascie, timbri, ecc.).

In favore della classe dei ciechi, studiosi è stata fissata la tassa di due centesimi per ogni kg. applicabile al trasporto delle carte posteggiate o con caratteri in rilievo, che servono per loro uso.

Siccome per il trasporto di dette carte esigevasi la tassa di due centesimi ogni 50 grammi come per qualsiasi altra stampa ciò non rendeva troppo dispendioso l'invio per Posta, giacché la scrittura per uso dei ciechi richiede carta molto spesso e spazio

assai ed in tal grado che, ad esempio il romanzo dei «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni stampato per uso dei ciechi è costituito di ben 19 volumi del peso di grammi 1500 ciascuno.

La nuova tariffa, permetterà, d'ora in poi, a prezzo discreto, l'invio di detti libri, che occorre rendere agevole anche in considerazione dello elevato loro costo e della loro rarità, che ne rende malagevole l'acquisto e ne fa desiderare il prestito ed il passaggio da mano a mano senza troppa difficoltà.

Fra non molto avranno esecuzione anche i regolamenti per la migliorazione dei servizi degli esposti e per quello delle commissioni che completano il gruppo delle riforme alle quali si riferisce la legge sopracitata e che fanno parte del programma di miglioramenti dei servizi postali, telegrafici e telefonici, e cui ha posto mano il ministro Calissano.

Cronaca dello Sport

Un'a tr. vittoria di Carpentier

PARIGI, 13. — Nel match di box tra Carpentier e Bana, al Ruse Carpentier è rimasto vincitore al secondo round.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Profughi turchi

Ci scrivono 13 (n).
Provenienti dalla vostra città scortati da un funzionario della P. S. arrivarono qui oggi 4 profughi turchi intenzionati di recarsi a Trieste, ma giunti al confine sorsero loro il dubbio di essere presi, e ricondotti in patria, e perciò vennero per questa sera, ricondotti a Palmanova, ospiti della Caserma dei RR. Carabinieri.

Per domani si persuaderanno di essere liberi e verranno ricondotti, al confine e potranno recarsi liberamente a Trieste.

Sono quattro operai fuggiti da Monastir nel dubbio di essere richiamati sotto le armi.

Dopo cena

Da un corrispondente straordinario

riceviamo.

Il sacerdote ultimo venuto ha l'onore di essere tema preferito delle chiacchiere da caffè, e ciò per l'opera che ha iniziato e sta svolgendo dal giorno della sua apparizione in paese. Si sentono a destra e a sinistra innocue esclamazioni di commiserazione per Palmanova che, poverina, sta per cadere ed è già caduta in mano dei preti e si predicono grandi sventure per essa.

La si osa paragonare a Cividale, e a Gemona volendo i paragoni significare, il più completo avvilimento del paese nel tentativo della nera piovra.

E si sentono innocue imprecazioni. A chi, non certo al sacerdote, egli fa (ditemo con loro) il suo mestiere alla popolazione? Manco per sogno, poiché è provato (e non lo negano) che essa segue pecorellamente chi la tira. A chi dunque? ... Oh il fatto!

E tanto è vero che trascorsa l'ora dubbiosa della chiacchierata, sorbita con evidente soddisfazione, la dicitura corretta, osservati i titoli del giornale per vedere se danno appiglio a qualche osservazione sulla politica estera, si passa, secondo i gusti alla partita o, sotto coperta, mentre il sacerdote con la foretina a momenti senza olio studia la conferenza e prepara il programma cinematografico, pensa all'unione giovanile, ed anche alla dante di Carla.

Oh il fatto di Palmanova!

Da TOLEZZO

Partenza di alpini per la Libia

Ci scrivono 13 (n).
Domattina col primo treno, 43 soldati alpini tutti della classe 1892 non che un sergente appartenenti al battaglione Tolemazzo partiranno da qui per la sede del Comando 8 alpini in Udine onde essere equipaggiati ed inviati al Garlan, in rimpiazzamento di quelli della classe del 1899, teste congedati.

Stasera sulla piazza Venti Settembre suonerà la brava fanfara dello stesso battaglione, e malgrado l'ora notturna, corre voce che al partente sarà fatta una dimostrazione di affetto. Gli stessi saranno uniti al battaglione che trovatisi di guarnigione al Garlan (Libia).

Pura domattina il rimanente del Presidio di Tolemazzo composto di 150 uomini fra soldati, caporali e sotto ufficiali comandati dal tenente signor Calletti Arturo (un valoroso reduce dalla Libia che combatte alle due palme ed in altri scontri) e dal sottotenente signor Nussi Francesco intraprenderanno sui monti carnici le escursioni invernali che dureranno 12 giorni.

Alla balda gioventù partente per la Libia ed a quella per le escursioni vadano da queste colonne i nostri cordiali saluti e sinceri auguri di rivederci presto in questa sede.

Da CODROIPO

Lezioni regolamentari di tiro a segno

Ci scrivono 13 (n).
Finalmente anche Codroipo ha il suo campo di tiro a segno. I lavori sono già ultimati.

La presidenza di questa società mandamentale di tiro a segno ha già disposto perché le lezioni regolamentari di tiro abbiano principio la domenica del 2 marzo e si protraggano nelle quattro domeniche successive.

In aprile poi si farà l'inaugurazione del campo con solennità degna della patriottica istituzione.

Apposito comitato escogiterà un programma vario e attraente di festeggiamenti.

Ora che il campo è già pronto e le lezioni stanno per incominciare è bene che tutti i giovani, nessuno escluso, entrino a far parte della patriottica istituzione.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 12.10 a L. 13 — Granoturco giallo L. 12 — a L. 14.30 — Cinquantino L. 11.75 — Fagioli (Q.) 30 a 39.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)
Pomi da L. 1.20 — Castagne da 12 a 20 — Patate 8.50 a 10 — Radichio (Chilogramma) 0.32 a 0.42 — Spinaci 0.35 a 0.40.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)
Galline L. 1.80 a L. 1.90 — Capponi 1.80 a 2 — Tacchini 1.60 — Dindie 1.70 a 1.80 — Oche 1.40.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorrere al Robb depurativo Casside, ricostituente antisettico e rinfrescante del sangue.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Antagonia Bislari

per la Gotta Diletti urica, Arteriosclerosi. Chiedete opuscolo gratis a Felice Bislari e C. — Milano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M.

il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febbo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Florino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Pupini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 38, moglie del Cagnin — 5. Mioti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburini Giovanni fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danellutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Florino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa, alla amministrazione ferroviaria il 2.0. la 3. e la 4. di complicità nel reato di peculato commessi dal Cagnin; la 5. e la 6. di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale della ferrovia di stato in Roma.

Parte Civile e difensori

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocati Biagio Albero dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Florino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Mioti Anna, avv. Cosantini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanni avvocati Cosantini e Fabio Celotti.

(UDIENZA DEL 13 GENNAIO)

Le arringhe dei difensori

L'avvocato Mario Bellavitis

per Anselmo Cagnin

Comincia il giovane avvocato rivolgendosi un saluto al Presidente, al P. M. alla P. C. ai giurati e ai colleghi della difesa.

«È un onore dell'istituzione della giuria, e non condivido il giudizio fatto per questa istituzione dal Procuratore generale, che la giuria sia più adatta per i processi in cui sono in lotta le grandi passioni umane; ma anche per questo processo crede competenti i giudici popolari.

Risponde l'ipotesi che la difesa abbia sottratto gli accusati ai giudici togati per strappare ai giurati un verdetto di assoluzione.

Quando gli accusati comparvero innanzi al Tribunale presieduto da un egregio e integerrimo Magistrato, ma che era stato anche il giudice istruttore del processo, cioè è permesso dalla legge, ma in questo caso è naturale che il presidente non possa dimenticare il giudice istruttore, ed anche questa ragione si chiese che il processo venisse portato alle Assise.

«Ho la convinzione che Anselmo Cagnin non è colpevole, durante il processo nessuno l'ha detto, né i testi né la P. C. né il Procuratore generale. Ma la prova l'ha data il P. G. dicendo che se fossero stati altri a denunciare il danno oltre il Massarutti, egli avrebbe coinvolto altri nel processo. Non valsa a dire che il Cagnin poteva rispondere al suo immediato superiore; sì, è giusto se si fosse trattato di una inchiesta amministrativa, non però trattandosi di un procedimento penale, egli risponde che risponderà al Giudice.

Il procuratore generale dice che Cagnin è una sfiga, un astuto. Ma perché è una sfiga? Egli nulla ha, ma scosto; ha soltanto procurato di differire contro tutti e contro tutto. Ma dunque uno che vuol difendersi, che vuol salvare il proprio onore è un enigma, un furbo?

Anselmo Cagnin, col suo lavoro, colla sua attività è avanzato nelle ferrovie.

Si disse che viveva agiatamente, col lusso, ma non è vero. Dice il difensore che egli ha visitato la casa del Cagnin a Venezia, è una abitazione modesta, ordinata, ma nessuno lusso. Cagnin è conduttore ferroviario, un impiegato modello, ma di ciò, gli viene fatto carico. Pare impossibile. Viene ai fatti che gli si pongono, ai carichi, i timbri a olio, colla data dei giorni in cui il Cagnin passava per Monzelle; la coincidenza delle partenze da Monzelle dei colli sottratti sorvegliati dalla squadra del Cagnin, continua l'oratore, citando anche altri argomenti.

Ma i colli sono veramente mancati, nessuna prova, secondo il difensore, si è avuta della mancanza, non l'ha potuto trovare nemmeno il cav. Manganiello colla sua diligenza.

Tutta la scienza dell'accusa, si riassuma nei propositi presentati dal cav. Manganiello.

Perché gli ammanchi dei colli si sono attribuiti a un solo treno e non a un altro? Così vuole l'amministrazione ferroviaria, e bisogna crederlo.

L'accusa fa sorgere i sospetti su tre squadre, mentre nella scorta dei colli mancanti avevano parte cinque squadre.

Vi è un'altra circostanza importantissima. Per Monzelle, passavano le squadre al giorno, compresa quella di Cagnin.

Il Procuratore generale disse che la squadra Cagnin era l'unica che si aggirava nelle spedizioni, nelle quali mancavano i colli, ma ciò non è vero perché un'altra squadra scortava i carri da Padova a Mestre.

Esamina brevemente i singoli capi di imputazione.

Fa emergere che in tutte queste spedizioni che figurano nei capi d'imputazione, mancano alcuni dati importanti per stabilire la responsabilità del Cagnin, ed altre indicazioni sono inesatte.

Si ferma sul collo segnato colla lettera h.

Dovrebbe essere un collo in più di quelli segnati; Cagnin se ne accorse — dice il P. M. — cambiò la scrittura e fece sparire il collo. Risultò invece dai registri che nessun collo mancava, e poi i carri si fermarono a Treviso dove avvenne lo smistamento, mentre l'accusa afferma che i carri procedettero direttamente da Mestre a Udine senza alcuna fermata.

I sospetti, dunque, nulla provano. Essi hanno seguito soltanto la squadra del Cagnin e non si sono curati del resto delle squadre mentre avrebbero dovuto seguire tutte le squadre, e in questo modo si sarebbe potuto scoprire la verità.

Non si cura della perizia calligrafica, alla quale non dà alcun valore. Può essere possibile che un uomo che l'accusa dice astuto, quale il Cagnin, abbia fatto delle falsificazioni così grossolane?

Fate carico alla difesa perché non chiamò pur essa un perito, ma non lo chiamò perché sa che le perizie calligrafiche non servono a nulla, perché alle perizie nessuno ci crede.

Parla dell'episodio della Cominotto. E la solita donna, la solita vecchietta, che compare in parecchi processi celebri italiani.

Del collo che sarebbe stato offerto alla Cominotto non vi è alcuna traccia. Se questo collo fosse esistito, la diligenza del cav. Manganiello, l'avrebbe trovato. E, poi, si è fabbricato una leggenda, quando il Cagnin venne arrestato, tutti i furti vennero attribuiti a lui, e tutte le donne si sono schierate contro di lui e l'hanno riconosciuto. (Cagnin e sua moglie piangono).

Vi sono i due colli diretti alla Scattolin che sarebbero prova abbiamo di questa spedizione.

Si dice anche che il Cagnin era in relazione col Di Florino; si trovavano in casa della Molinis, ma in quella casa andavano anche altri ferrovieri.

All'12 si sospende l'udienza che è ripresa alle 13.30.

Continua l'avvocato Mario Bellavitis

Continua l'egregio avvocato dicendo che crede di aver riscontrato tutti gli argomenti portati avanti dalla P. C. e dal Procuratore generale.

Supponiamo per un momento — dice — signori giurati, che i fatti si svolgano come vuole la privata e la pubblica accusa. Si potrebbe in questo caso parlare di peculato? E' reato di peculato quel pubblico ufficiale che ruba o distrae oggetti dei quali egli è responsabile o custodisce per ragioni del suo ufficio. Ora il Cagnin doveva rispondere soltanto per la regolarità dei piombi.

L'avv. M. Bellavitis non crede perciò si possa parlare di peculato nel caso Cagnin.

Afferma che trattandosi dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, L. 15000 devonno ritenere una somma lieve, perciò lieve è il danno.

Parla della falsificazione della nota di spedizione; ma la nota consta di tre parti, e nel caso nostro venne tutta più alterata una sola parte. E poi non è il conduttore che fa le note di spedizione; ma un altro impiegato.

Porta poi altri argomenti in prova della sua tesi, concludendo che Cagnin non può essere ritenuto colpevole di falso.

Pensino i giurati che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato senza offrire nessuna prova, vuole avere la condanna del Cagnin; ma io vi dico invece che il Cagnin è innocente e volentieri assolvo.

La bella difesa del giovane avvocato, che per la prima volta parlò innanzi alle Assise, è accolta da un mormorio di approvazione.

L'avvocato Del Missier

per la Molinis

Anche l'avv. Del Missier combatte le tesi del P. M. che la Giuria sia incompetente a giudicare in questa causa.

La Molinis ha cominciato le vendite nel 1909, in tutto vendette per un valore di L. 260.

Ammettiamo pure che vi sia stato un lucro, non fu certo superiore alle L. 300. L. 400. E difatti nessuno è venuto a dire che la Molinis abbia fatto una vita più comoda, nella famiglia nulla mutò. Abbiamo per provato che la Fontanini portò della roba alla Molinis affinché la vendesse, dunque il suo lucro si riduce a circa lire duecento.

E il danno? La ferrovia dice di aver avuto un danno dalle L. 15000. Lire 20.000.

La Molinis ha avuto un lucro massimo di L. 300. Si può immaginare che una complice, come si vuole sia la Molinis, si contenti di un guadagno tanto meschino? Ma ciò è impossibile, è una assurdità.

Si dice che la Molinis abbia ricevuto 16 colli, ma dove se ne sono andati? Nessuno ha visto quella enorme quantità di merci. Il fatto è che si trattava di un collo solo, che era sempre quello che vedevano le testimonie.

Vi sono due cose in favore dell'accusa. La prima è la sproporzione fra il lucro e il danno.

La seconda è la quantità delle merci venute in casa della Molinis e sulle quali essa nulla guadagnò, perché la merce uscì dalla casa sua come era venuta.

Vi è un'altra ipotesi. Non potrebbe la Molinis essere stata ingannata? Si è parlato tanto di quel viaggiatore, Rodolfo Marini, il Procuratore generale e la P. C. dicono che quel viaggiatore non esiste, che è un mito. Vi sono però parecchi testi che dicono che il viaggiatore abitava realmente presso la Molinis. Egli però non si faceva conoscere, perché egli era il vero ladro dei colli, che ingannava la Molinis. Essa vendendo le merci non sapeva di vendere roba d'illecita provenienza, e se vendeva lo faceva per il viaggiatore che essa credeva un uo-

mo onesto, ed anche si può ammettere perché spinta dal Di Florino, che si può supporre, lo facesse per scopo delittuoso.

E poi la Molinis non aveva necessità di far denari con mezzi loschi, perché non aveva bisogno, guadagnando onestamente i mezzi di sussistenza.

Il semplice fatto del ritiro dei colli alla stazione da Anna Molinis non basta a renderla complice di peculato.

L'oratore con pratici argomenti dimostra essere impossibile che la Molinis sia complice, e tutt'al più potrà essere ritenuta colpevole di ricettazione.

Il danno che avrebbe riportato la Amministrazione per opera della Molinis è lieve.

Il valente difensore ha sostenuto con vigore la sua tesi raccomandando ai giurati che rispondano negativamente al quesito della complicità.

L'avvocato Antonio Bellavitis

per Di Florino

Il P. M. e la P. C. hanno posto la figura del Di Florino come il trait d'union fra il Cagnin e la Molinis; anzi il P. M. lo disse l'ispiratore dei fatti che diedero le mosse al processo.

Se nei giurati si è formata la convinzione che Cagnin e la Molinis siano innocenti, anche il Di Florino deve essere innocente. Da questo punto parte la difesa del Di Florino.

La Molinis venne spinta inconsapevolmente dall'ipotesi viaggiatore e dal Di Florino, dissero i precedenti difensori.

L'oratore abbandona l'ipotesi del viaggiatore ipotetico e parlerà del Di Florino, che si pretese di aver ingannato la Molinis.

Del viaggiatore nel parlano parecchie testimonie e la Molinis stessa ne parla prima che il Di Florino. Se il viaggiatore non ha esistito allora è la Molinis che inganna il Di Florino, non quest'ultimo la Molinis.

Se anche venisse provata la reità del Cagnin e della Molinis, non è punto vero che resti stabilita la reità del Di Florino.

Il Procuratore generale disse ieri: il Di Florino è un ladro e perciò ne deduciamo che sia complice anche dei furti ferroviari.

Non è lecito di gettare in faccia al Di Florino l'epiteto di ladro, quando vi è una sentenza di assoluzione.

La P. C. e il P. M. fecero molto chiasso per alcune chiavi e per i ferri che gli si trovarono in altra circostanza; perciò il Di Florino e la sua difesa si videro indifesi dinanzi alle argomentazioni insospettite del P. M. talché si sarebbe potuto dire che si faceva il processo attuale. Il P. M. insistette con accanimento sulle chiavi, mentre il Di Florino e la difesa erano affatto impreparati a sostenere un argomento che non potevano mai supporre che venisse messo innanzi.

Parla del furto dei gioielli che pure venne messo in campo, e cita tutte le circostanze che provano che il Di Florino non aveva né poteva avervi avuto alcuna parte. Ricorda l'episodio del Di Florino che sarebbe stato trovato in un bagagliaio ad aprire i bagagli. Il teste Bruni, chiamato a deporre sul fatto, negò assolutamente quanto si era detto dal Di Florino.

Crede che i giurati potranno cancellare quell'epiteto di ladro che il P. M. lanciò sulla faccia del Di Florino.

Ciò premesso entra nella causa ed esaminerà se il Di Florino ha preso parte al fatto, e se dopo la partecipazione, ha contribuito a prestare aiuti ed altro, come è prospettato dai quesiti che verranno sottoposti ai giurati.

Il P. M. non aveva nessun argomento contro il Di Florino ed ha perciò messo in pubblico le carte dei «bassi fondi» della città, sostenendo che il Di Florino era l'amante della Molinis, facendo di questa diceria l'argomento capitale dell'accusa, mentre la P. C. non voleva far su un tale argomento.

Il P. M. per provare il suo assunto citò il viaggio della Molinis a Venezia quando il Di Florino era in prigione; l'abboccamento della stessa col Cagnin, l'ispettore ferroviario.

In questo abboccamento la Molinis si occupò più del Di Florino che di se stessa, perché era convinta dell'innocenza del Di Florino. E nell'abboccamento, non bisogna dimenticare, era presente anche la insospettata sorella della Molinis, pure convinta della innocenza del Di Florino.

Il difensore dimostra che non v'era intimità fra la Molinis e il Di Florino, perché quest'ultimo domandò il trasloco quando il marito era già in Marcomio, e poi è la Molinis stessa che parla delle amanti del Di Florino. Ma se vi fossero stati rapporti intimi fra la Molinis e il Di Florino, non è punto provato che egli fosse a conoscenza del commercio che faceva la Molinis stessa.

Tutte le basi dell'accusa contro il Di Florino cadono nel vuoto.

Si disse che solamente il Di Florino parlò del viaggiatore, ma ciò non è vero, perché la Molinis parlò di questo viaggiatore anche con altre persone.

Del resto o esista o non esista questa viaggiatore, per il Di Florino non conta affatto.

Non crede che i giurati possano emettere verdetto affermativo per il Di Florino, contro il quale non viene portato nessun argomento serio.

Chiude il chiaro avvocato, e l'oratore chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione.

La commissione per lo studio

agrológico della Tripolitania

ROMA, 13. — La commissione governativa nominata recentemente dall'on. Bertolini, ministro delle colture per lo studio agrológico della Tripolitania ha terminato ieri 12 corrente le sue sedute preparatorie, durante le quali ha predisposto tutti gli elementi necessari per il sollecito inizio dei lavori, secondo il programma tracciato. A tale intento la commissione stessa è convocata per il giorno 23 corrente mese in Tripoli e si metterà subito all'opera.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri assidui

I signori abbonati che ancora intendessero di approfittare del premio semestrale dell'ingradimento fotografico sono pregati di farlo, al più presto.

La ferrovia Maiano-Udine

Diamo con piacere la notizia che i lavori di rilievo della nuova linea Maiano-Udine, che costituirà il raccordo con la linea Spilimbergo-Gemona e con la Pedemontana sono cominciati sotto la direzione dell'ing. cav. Galli, direttore dell'ufficio costruzioni delle ferrovie dello Stato.

Le nostre scuole medie

Da un grosso volume statistico ora pubblicato troviamo i seguenti dati interessanti il Friuli.

Nell'anno scolastico 1910-11 erano nella Provincia di Udine 2 ginnasi con 215 allievi (3.65 per ogni 10.000 abitanti); (Liceo con 68 studenti (0.90 per 10.000); 3 scuole tecniche con 762 iscritti (11.10); 1 Istituto Tecnico con 378 studenti (5.50); 3 scuole complementari con 398 allievi (5.80); e 3 scuole normali con 305 iscritti (4.44 per ogni 10.000 abitanti).

Borsa di studio per la Scuola Normale di S. Pietro.

L'ultimo fascicolo del Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica il R. D. con il quale si modifica il regolamento per il conferimento delle borse di studio agli alunni delle scuole normali. Ed all'art. 4 di questo R. D. è detto che due terzi delle borse di studio riservate agli allievi delle scuole normali e complementari di San Pietro al Natisone sono assegnate ad aspiranti nativi in una delle frazioni di Comuni dei distretti di San Pietro, Cividale, Tarcento, Maniago, Spilimbergo, Moggio e Tolmezzo indicate in una apposita tabella.

Un'altra provvedimento che onora la piccola patria.

L'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino ha nel 350.º anno di sua fondazione pubblicato un ricco volume nel quale è ampiamente illustrata la sua seconda attività nei campi della beneficenza e del credito.

Ricordiamo con piacere che dell'importantissimo Istituto è direttore generale il dottor comm. Pier Giuseppe Fabris, nostro illustre comprovinciale.

In memoria di Stefano Masciadri

Cospiratore elargitore all'Istituto Micas

L'egregio signor Guido Masciadri, per onore la memoria dell'amato suo zio, Stefano Masciadri, ha elargito la somma di lire 1000.

Casa di Ricovero

La Spettabile Camera di Commercio elargì lire 30 all'«Pia Casa di Ricovero» in sostituzione di corona per la morte del cav. Luigi Braidotti.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Società Veterani e Reduci

La Spettabile famiglia del fu cav. Luigi Braidotti ha elargito alla Società Veterani e Reduci L. 50. La presidenza vivamente ringrazia.

Bollettino degli Interni

Amministrazione provinciale. — Armando viceprefetto traslocato da Rovigo a Camponogaro.

Negri consigliere in funzioni di sottoprefetto idem da Pordenone a Faltan.

Fanzago idem in attesa di destinazione destinato a Pordenone.

Amministrazione della pubblica istruzione. — Cadolini, delegato traslocato da Venezia a Roma.

Il tempo che fara

Sempre secondo le previsioni di Chionio, per chi ci tiene, nel rimanente periodo del mese di febbraio, avremo prima altri disturbi e perturbazioni atmosferiche e quindi, in fine, ritorno alla calma e del sereno, con delle giornate affatto primaverili.

I funerali del cav. Braidotti

Ieri mattina alle 6 e mezza ebbero luogo i funerali civili del compianto cav. Luigi Braidotti. Furono semplicissimi come aveva desiderato il defunto.

La bara era stata posta sul carro funebre di terza classe: e sulla bara stessa posava una corona di fiori della famiglia.

Seguivano il mesto corteo, che proseguì direttamente per il Cimitero, il figlio, i nipoti, il cap. Torelli, il signor Pietro Pauluzzi, il signor Giovanni Bonora, G. Valon, G. Michelezzi, Tita Marzuttini, Bassani ed altri molti di cui ci sfugge il nome.

Seguivano pure le bandiere dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie con il presidente cav. dottor Marzuttini e molti soci fregiati di medaglie, tutto il numeroso personale dello stabilimento M. Coccole e molta gente.

La salma è stata deposta nel tumulo di famiglia.

Benevolenza

Il signor Guido Masciadri per assecondare il desiderio del defunto suo zio signor Stefano Masciadri, e per onorarne la memoria, generosamente offrì alla Società Protettiva dell'Infanzia la somma di lire 500.

La presidenza dell'Opera Pia benefica, gratissima per l'atto filantropico, sentitamente ringraziò.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Maria Brada vedova Cernazai: Ditta E. Mason L. 2.

In morte di Stefano Masciadri: Italia Marzuttini Fabris e famiglia L. 10 — Tomaselli cav. Dauro L. 5.

In morte di Petracco dottor Giorgio: Dianan Antonio lire 1 — Guglielmo Scianini lire 1 — Calice Umberto L. 1.

In morte di Wial Alessandro: Tomaselli cav. Dauro L. 5.

In morte di Elena Sartoretto Freschi: Enrico Broili lire 1.

Nella dolorosa circostanza della morte della signora Erminia Comessatti Cadore il di lei padre signor Giacomo Comessatti e famiglia per onorarne la memoria elargirono alla locale Congregazione di Carità lire cento.

Così pure in morte della stessa ed in sostituzione di corone, i figli del signor Pietro Comessatti elargirono alla Congregazione di Carità lire 25.

La presidenza della istituzione benefica con animo riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine in morte di Alessandro Chiarlo: signora Giuliana Elena vedova Zamparo lire 1 — Signor Ernesto Micheli lire due.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina, in morte di Franzolini avv. Attilio: Santi Ernesto con gruppo di amici lire 21.

In morte di Carnelutti Olga: Copadoro Teresa e Gina di Milano lire 3.

Teatro Minerva
Cinema "plen" for
(Impresa Ruggero Bernardino & C.)
Programma per Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 febbraio. — Apertura alle ore 17.30.

LA TORRE EIFFEL — Interessante assunzione dal vero.

LA MIGLIOR VENDETTA — Potentissimo dramma in due parti della Casa Italia Film di Torino. — Esclusività per il Veneto della ditta R. Bernardino & C.

IL CILINDRO DI POLIDOR commedia.

Lunedì 17 febbraio PRIMA SERIE del DRAMMA DELL'UMANITÀ (SATANA) — Uno dei più grandi capolavori cinematografici finora pubblicati.

hanno diretto un fuoco violento contro tale posizione. E' corsa voce che Madoiro, temendo un intervento straniero avrebbe voluto ordinare la cessazione del fuoco, ma questa voce non è confermata. Madoiro dice che egli non si dimetterà qualunque cosa avvenga, ma se il bombardamento continuerà, egli trasferirà la capitale a San Louiz di Potosi e in altra città. Il bombardamento ha causato gravi danni.

Il messaggio di Taff
WASHINGTON, 13. — Il consiglio dei ministri ha deciso che nel caso in cui la situazione nel Messico si aggravasse a tal punto da rendere necessario uno sbarco di truppe nord-americane, il presidente Taff invierebbe anzitutto prima di ordinare alcuna azione, un messaggio speciale al congresso messicano. Si crede di avere fatto finora tutto il necessario inviando sei navi da guerra nel Messico. Dopo il consiglio dei ministri, essi hanno appreso che le comunicazioni telegrafiche col Messico erano interrotte.

NUOVE ARMI contro la debolezza dei POLMONI

Nella Rivista di Medicina Operativa (N. 8, anno 1911) il dott. Zanoni scrive quanto segue: «Dal 1896 al 1901 ho dedicato la maggior parte del mio tempo allo studio del problema della tubercolosi; nel 1903, sotto la direzione del mio venerato maestro prof. Leon Revilliod di Ginevra, pubblicando un libro di esperimenti sulla Sieroterapia Antitubercolare, nel 1907 col mio eminente maestro prof. Edoardo Maragliano, col quale trascorsi dieci anni della mia carriera scientifica (1897-1907).

Nel 1908 attesi col prof. Stefano Miroli alla cura dei tubercolosi degenti nella Clinica Medica di Genova e nel 1909 a quella dei tubercolosi nel dispensario annesso alla Clinica.

Durante gli stessi anni e nei successivi, attesi al ricerche scientifiche sulla tubercolosi nei Laboratori della Clinica Medica e dell'Istituto della Tubercolosi, fondato dal prof. Maragliano, compiendo col prof. Stefano Miroli, col prof. L. Locatello, ora professore all'Università di Padova, e da solo, vari lavori, oggetto di pubblicazioni che per lungo tempo furono citate tra i capitoli che sostengono il colossale edificio di studi antitubercolari, eretto dal mio maestro prof. Maragliano.

Ecco il modo con cui potrei così bene introdurre la Soluzione Roblot-Zanoni in Italia. Fu in quell'epoca che feci per incarico della Sezione Genovese della Lega Italiana contro la tubercolosi, una inchiesta sulle cure sanatoriali, visitando i principali Sanatori svizzeri e redigendo una memoria in proposito. Ma nello stesso tempo veniva in auge il sistema dei Dispensari antitubercolari ed io studiavo a Parigi la organizzazione e i laboratori alla fondazione in Genova del primo Dispensario Antitubercolare Italiano. Fu appunto nello studiare l'organizzazione dei Dispensari di Parigi, che venni a conoscenza del metodo di cura del dottor Roblot.

Questo metodo consisteva nell'iniettare una sostanza contenente gran parte di quelle sostanze che da lungo tempo sono state preconizzate nella terapia antitubercolare. La Soluzione che io feci diventare popolare in Italia sotto il nome di Soluzione del dott. Roblot rappresenta un'aggiunta felice di quella polifarmacia tanto cara alla scuola francese del secolo scorso; ma aveva anche un contenuto di novità per il fatto che accendeva a rimedi nuovi un ricostituito che allora faceva lesue prime armi: voglio dire la leucina.

Dalla lettura delle memorie del dott. Roblot e dai dati di fatto che egli esprimeva si poteva dedurre l'importanza pratica di questo metodo di cura; per il che non tardai ad sperimentarlo su larga scala, ottenendo risultati terapeutici che senza raggiungere l'altissima di successo che ancora non siamo abituati a vedere nella cura della tubercolosi polmonare, costituivano non di meno, specie se considerati dal lato della praticità e della economia, un mezzo di cura antitubercolare in tutta Italia.

Attualmente la maggioranza dei medici italiani non ignora questo modesto ma pratico ed economico presidio antitubercolare. I risultati che da dieci anni vado raccogliendo quasi ogni giorno e quelli che il dott. Roblot gentilmente mi comunica da Parigi, ove l'uso di questo buon farmaco prosegue sempre più vasto, mi rendono soddisfatto dell'opera compiuta.

NUOVI REGALI PER NOZZE

Ditta PASQUALE TREMONTI
Udine - Ponte Poscolle

ASSORTIMENTO STAMPI per pasticci - FOURGAS - NUOVI CUCINA-ARROSTI allo spiedo, a carbone senza fumo - ZANGOLE PER FAMIGLIA - CUCINE ECONOMICHE di Germania - STUFE AMERICANE a carbone Junker e Ruch - FORNELLI - CUCINE - STUFE - SCALDABAGNI

a GAS

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le malversazioni nella costruzione del palazzo di giustizia

I due ingegneri arrestati domanderanno la libertà provvisoria. Il comm. Silvestri obbedirà ad ordini superiori.

ROMA, 13. — Il Giornale d'Italia dice: il collegio di difesa degli ingegneri Ricciardi e Borelli non ha ritenuto ancora opportuno presentare una domanda di libertà provvisoria per i due imputati.

Esso attende che i magistrati inquirenti si rechino a Regina Coeli per interrogare i due ingegneri. Lascierà trascorrere qualche giorno e poi stabilirà in proposito, avvalorando la domanda di libertà provvisoria con la considerazione delle condizioni di salute sia del comm. Ricciardi che dell'ingegnere Borelli.

Il conte Gentiloni in disgrazia Si aspettano le sue dimissioni

ROMA, 13. — Pare probabile che il conte Gentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana, debba dare le dimissioni da questa carica in seguito alla nota pubblicata ieri dall'Osservatore Romano sulle prossime elezioni amministrative ad Altamura.

La nota infatti dell'organo della Segreteria papale — osserva la Tribuna — non significa solo un biasimo per il conte Gentiloni, che con un suo comunicato, comparso nel Corriere d'Italia, affermava l'accordo avvenuto fra clericali e liberali moderati per le elezioni d'Altamura all'inizio e alla fine dell'Unione elettorale, ma fa comprendere che arbitri delle risoluzioni elettorali locali sono e rimangono i vescovi, al di sopra e all'infuori dell'Unione stessa.

La cancelliere germanica preannuncia nuovi progetti militari

BERLINO, 13. — Il cancelliere dell'impero è intervenuto al pranzo dell'Associazione dell'agricoltura tedesca e pronunciò un discorso in cui fra altro disse:

«Il bisogno di pace che, come credo, anima tutte le grandi potenze che ci farà superare la crisi balcanica ha la base più sana nel bisogno ovunque imperioso di sviluppare le forze nazionali col lavoro sempre progressivo. Noi dovremmo nel corrente anno rivolgere i nostri sforzi verso gli armamenti di terra. La nazione vuole, se lo comprendo bene, che ciascun uomo atto a portare le armi preli servizio militare. L'impero e i nostri focolari ci sono troppo sacri per non esser decisi a difenderli contro la guerra o contro il pericolo della guerra. La nazione è e resterà unanime quando discuteremo i progetti militari al Reichstag verso la pasqua. Essi certamente ci costeranno dei sacrifici. Dio assegnò un posto al popolo tedesco sulla terra e dispose la storia in modo tale che i sacrifici debbano essere il nostro pesante patrimonio».

La Francia si prepara a negoziare col Vaticano per il vicariato nel Marocco

Du Paty Du Clam sospeso per un anno. PARIGI, 13. — La commissione degli esteri alla Camera approvò all'unanimità, dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, il trattato franco-spagnuolo e il protocollo relativo alla ferrovia di Tangeri-Fez.

Nelle sue dichiarazioni Jonnart disse che sarebbe intenzione del governo di negoziare con la Santa Sede circa il vicariato spagnolo nel Marocco francese del Marocco, ma il governo non negozierà colla Santa Sede che se sarà autorizzato a farlo dal parlamento.

Con deliberazione presidenziale odierna il tenente colonnello della fanteria territoriale Du Paty de Clam fu sospeso dalle sue funzioni per un anno.

Il primo è malato di cuore e di diabete, il secondo è rimasto per sei mesi in una casa di salute in Svizzera. Grandi dolori lo hanno abbattuto, la perdita della moglie e la follia di un figlio che è internato nel manicomio di Roma.

Il fratello del comm. Silvestri, capitano Eugenio interrogato dopo avere detto che le condizioni finanziarie di suo fratello sono tutt'altro che floride tanto che egli per aiutarlo ha dovuto di recente procedere alla cessione del quinto del suo stipendio. Ha aggiunto che il comm. Silvestri è partito la scorsa domenica senza indicare la città dove si sarebbe recato e che egli si costituirà appena la sua difesa abbia potuto raccogliere le deposizioni di testimoni importanti i quali potranno dimostrare che egli dovette agire per ordine di alti personaggi che erano in quell'epoca al potere e di non avere percepito compensi di sorta.

Un sanguinoso conflitto in Sardegna fra carabinieri e latitanti

CAGLIARI, 13. — Ieri nel territorio del comune di Gadoni avvenne un grave conflitto fra i carabinieri di quella stazione e alcuni temulissimi latitanti, tali Lai Sebastiano, Paba Salvatore e Dadon Michele. Nel conflitto è stato ucciso il Lai; il Paba ferito, fu arrestato. Il Dadon è riuscito a fuggire, ma credesi che essendo gravemente ferito, finì per morire in qualche macchia.

La telegrafia senza fili applicata ai treni in marcia

PARIGI, 13. — Il Journal ha da Berlino: Per iniziativa del dipartimento delle ferrovie sono state fatte interessanti esperienze sulla linea di Stettino per accrescere la sicurezza del traffico mercè la telegrafia senza fili. Si tratta di un apparecchio recentemente inventato che permetterebbe di comunicare a tutti i treni gli avvenimenti successi sulla linea.

La partenza da Sofia del conte Bosdari

SOFIA, 13. — Il Re Ferdinando ha conferito al ministro d'Italia conte Bosdari che parte oggi il grande condone del merito civile.

Il Papa riceve le sorelle

ROMA, 13. — Stamane il Papa, dopo celebrata la messa, è rimasto nella cappella privata a pregare in suffragio della sorella ieri sepolta. Più tardi ricevette la sorella e la nipote. Il Papa aveva le lagrime agli occhi. Si trattava a lungo con loro che gli narrarono i particolari della morte della sorella maggiore.

Nel congedarsi dalle parenti il Papa aveva un aspetto commosso, ma pareva più sollevato.

Gli uffici della Camera

ROMA, 13. — Stamane alle undici si sono riuniti a Montecitorio gli uffici della Camera per nominare le commissioni per l'esame di diversi disegni di legge.

La riduzione dello stipendio al governatore imperiale dell'Alsazia

STRASBURGO, 13. — La seconda Camera ha approvato in terza lettura il progetto di legge sugli stipendi degli impiegati del paese ed ha diminuito lo stipendio del governatore imperiale, riducendolo a 100 mila marchi.

Il difficile e lento riavvicinamento fra l'Austria e la Russia

L'Austria vanta la sua cooperazione alla indipendenza dei popoli balcanici.

VIENNA, 13. — Commentando la missione del principe Hohenzoln a Pietroburgo, il Fremdenblatt fa notare le accoglienze estremamente amichevoli e spiccatamente cortesi e cordiali di cui il principe è stato oggetto da parte della famiglia imperiale. La missione del principe è stata considerata dovunque come un sintomo di pace.

«Essa aveva infatti lo scopo di impedire che le presenti divergenze di opinione facessero sentire la loro ripercussione sulle relazioni tra i due governi. Il giornale constata con soddisfazione che queste relazioni non sono state turbate in alcun modo. Le lettere autografe scambiate tra i due sovrani e la visita del principe di Hohenzoln alla corte di Russia ne costituiscono le prove evidenti.

«Per ciò che riguarda le questioni che sono sorte in questi ultimi tempi tra il governo austro-ungarico e quello russo, questioni che esistono ancora, non si tratta più di una opposizione di interessi, ma piuttosto di una eredità di epoca precedente. Infatti gli avvenimenti di guerra sono basati su antiche rivalità relative ai Balcani. Da parecchie dozzine di anni avvenimenti storici hanno condotto più vicino alla realizzazione del programma dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Si deve attribuire in primo luogo alla collaborazione efficace dell'Austria-Ungheria il fatto che i balcanici saranno governati da popoli balcanici in piena indipendenza e liberi da ogni impedimento straniero. I popoli balcanici potranno cooperare a sviluppare e proteggere i loro interessi».

«L'Austria-Ungheria è la sola grande potenza che sia vicina immediata degli stati balcanici. Come conseguen-

Il difficile e lento riavvicinamento fra l'Austria e la Russia

L'Austria vanta la sua cooperazione alla indipendenza dei popoli balcanici.

VIENNA, 13. — Commentando la missione del principe Hohenzoln a Pietroburgo, il Fremdenblatt fa notare le accoglienze estremamente amichevoli e spiccatamente cortesi e cordiali di cui il principe è stato oggetto da parte della famiglia imperiale. La missione del principe è stata considerata dovunque come un sintomo di pace.

«Essa aveva infatti lo scopo di impedire che le presenti divergenze di opinione facessero sentire la loro ripercussione sulle relazioni tra i due governi. Il giornale constata con soddisfazione che queste relazioni non sono state turbate in alcun modo. Le lettere autografe scambiate tra i due sovrani e la visita del principe di Hohenzoln alla corte di Russia ne costituiscono le prove evidenti.

«Per ciò che riguarda le questioni che sono sorte in questi ultimi tempi tra il governo austro-ungarico e quello russo, questioni che esistono ancora, non si tratta più di una opposizione di interessi, ma piuttosto di una eredità di epoca precedente. Infatti gli avvenimenti di guerra sono basati su antiche rivalità relative ai Balcani. Da parecchie dozzine di anni avvenimenti storici hanno condotto più vicino alla realizzazione del programma dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Si deve attribuire in primo luogo alla collaborazione efficace dell'Austria-Ungheria il fatto che i balcanici saranno governati da popoli balcanici in piena indipendenza e liberi da ogni impedimento straniero. I popoli balcanici potranno cooperare a sviluppare e proteggere i loro interessi».

«L'Austria-Ungheria è la sola grande potenza che sia vicina immediata degli stati balcanici. Come conseguen-

La partenza da Sofia del conte Bosdari

SOFIA, 13. — Il Re Ferdinando ha conferito al ministro d'Italia conte Bosdari che parte oggi il grande condone del merito civile.

Il principio ereditario arringa le truppe

ATENE, 13. — Il principe ereditario ha percorso il fronte delle truppe dell'Epiro ed ha espresso il suo vivo compiacimento per il valore da esse dimostrato e le ha esortate ad avere ancora un po' di pazienza.

«Riconosciamo giusto, ha aggiunto il principe, il vostro vivo desiderio di un attacco decisivo. Giungerà un momento in cui l'esercito si riposerà definitivamente a Giannina».

Le truppe hanno entusiasticamente acclamato il principe.

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

La guerra infuria nelle vie di Messico

NEW YORK, 13. (8 di sera). — Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato, perché i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali

Amministrazione del CONTI VALENTI

TREVI (Umbria)
Premiata produzione propria

OLIO d'OLIVA

Garantito purissimo all'analisi.
Extra Fino L. 2.10 al chilo
Fino " 2.00 "
Stazione Trevi — Assegno —
Minimo chil. 30 circa — Campioni a richiesta.

GABINETTO PER LA CURA DELLE

Malattie degli Occhi
e per la correzione dei difetti della Vista
DIRETTO DALLO SPECIALISTA
Dott. GIULIO LOI

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 18
GRATUITE ABILI ANZIANI POVERI
DALLE ORE 8 ALLE 9 E MEZZA
VENEZIA - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

Casa di Cura

del dottor
Antonio Cavarzerani
Chirurgia — Ostetricia

Giornale di Udine (1955)
TRE MILIONI DI DOTE
Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Il signor conte mi rassicura, e quand'è così non rimpiango più i 400 settanta franchi d'armi da fuoco o da sangue! — Il pranzo sarà imbandito alle otto in punto, e il cuoco del signor conte riceverà l'ordine di preparare se stesso... — Quanto alla cantina, me ne occuperò io...
— Resta inteso... Fate attaccare il landò e che il cocchiere si sbrighi...
XIX.
— Adesso, signori, andiamo a far colazione, disse il signor di Lucenay ai suoi padrini quando Giovanni Dufour se ne fu andato.
— Dove andremo a far colazione? — domandò il barone di Vervey.
— In un'osteria, a me ben nota nelle adiacenze della piazza della Bastiglia... E' un luogo che non ha nulla

di aristocratico, ed i frequentatori del circolo non vi praticano, ma vi si mangia a meraviglia e la cantina contiene un certo vino d'Angiò che non si trova altrove... Saremo a due passi dalla stazione Parigi-Lione-Mediterraneo.
Pochi minuti dopo, Papavero si fece ad annunciare che il landò era pronto.
Il signor di Saint-Roman si mise sotto il braccio, noi loro involti di tela verde, le spade da combattimento sciolte da Giulio, ed i tre giovani salirono nella vettura che si diresse rapidamente verso il boulevard Beaumarchais.
Valentina Valentin, — Tintin per gli amici — che abbiamo lasciata in osservazione in via di Varenne, nel suo coupé a nolo, di faccia alla casa dove abitava il signor d'Aurillac, vide uscire i signori di Vervey e di Saint-Roman.
Appena la vettura di costoro ebbe svoltato il canto della via, Valentina scese a terra ed entrò nel casamento d'onde poc'anzi erano partiti i padrini del conte di Lucenay.
— Il signor visconte d'Aurillac? — domandò al portinaio.
— Nel padiglione in fondo al corti-

lo... — rispose il portinaio.
— Lo so... — ma riceve?
— E' probabile... — C'aveva poc'anzi la visita di due signori.
La giovane donna attraversò il vasto cortile volando come una freccia e non si fermò che alla porta d'un padiglione indipendentemente e che formava palazzina in fondo a quel cortile.
— Suonò.
Un cameriere venne ad aprirle.
— Il signor visconte d'Aurillac... — ella ripeté.
— Non so se il signor visconte potrà ricevervi, signora... — rispose il cameriere. — Il signor visconte è occupato...
— E' indispensabile ch'io lo veda... — Vi prego a dirgli che vengo da parte del marchese di Valandello...
— La signora ha ella la bontà di entrare nel vestibolo e consegnarmi il suo biglietto da visita?
— Ecco.
Il domestico inoltrò alla sopraggiunta una sedia, ricoperta di pelle di Cordova, andò a trovare il suo padrone che discorreva col signor di Nates e gli presentò il biglietto da visita soggiungendo:
— La signora viene da parte del

signor marchese di Valandello.
D'Aurillac, lo abbiamo detto, conosceva Valentina di lunga data. Fu nondimeno oltremodo attonito della sua visita mattutina e soprattutto che quella visita fosse a nome di Celestino.
— Ricevetela — disse il signor di Nates — a avete la spiegazione dell'entimema.
— Introducetela... — comandò il padrone del luogo.
Nel varcare la soglia del salotto dove i due giovani la aspettavano, Valentina andò vivamente verso d'Aurillac.
— Perdonatemi anzitutto, signor visconte, di aver detto una grossa menzogna per giungere sino a voi... — ella esclamò. — Avevo assolutamente bisogno di vedervi questa mattina stessa, e sapendovi occupato, mi sono servita del nome del marchese per forzare la consegna.
— In tutti i casi, siete la benvenuta, mia cara Valentina... — rispose d'Aurillac sorridendo e stringendo la mano che gli stendeva la visitatrice.
— Ma che c'è oggi e d'onde proviene la vostra vivissima e visibile commo-

I cambi e le borse italiane
Francia (oro) 101.70, Londra (sterline) 56.67, Germania (marchi) 125.36, Austria (corone) 106.18, Pietroburgo (rubli) 288. —, Roma (lire) 9.50 Nuova York (dollari) 5.23 Turchia (lire turchesche) —.
Chiusura Borsa di Milano, 13
Rendita: Italiana 81.40/100 contanti 98.35, fin. 1. febbraio 98.35, idem 3.1.1930 97. —.
Banca d'Italia 357. —, Credito Ital. 356.69, Ferruccio Modet 352. —, Navigli 369. —, Società Veneta 101.70, Gen. 11.369, Londra 16.16, Svizzera 101.30.
Chiusura Borsa di Genova, 13
Rendita: Italiana 81.40/100 contanti 98.35, id. fin. febbraio 98.35, Ita. 3.1.1930 98.33.
Banca d'Italia 1473. —, Credito Ital. 576.50, Ferruccio Modet 567. —, id. Modet 367.50, Nav. Gen. Ital. 409.50, Raff. Liguri Lomb. 369.50, Acciaierie Terni 15, Eridania 44.50, Ansaldo Armstrong e C. 290.75.
Chiusura Borsa di Parigi, 13
Rendita: Francese 30/100 88.85, Italiana 3.1.1930 96.55, Cambio Londra a vista 25.35, Consolidato Inglese 3.1.1930 74.38, Oublig. Ferri Lombardi 266. —, Camb. o a Italia 98.14, Rendita Turchia 92.38, Reno Russ. 439.58, id. 1936 10.20, id. 1900 8.06, Portoghesi 64.02, Banca Commerciale 445.

ORARIO FERROVIARIO
Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.30.
Cormons: O. 6.40, O. 8.4, O. 12.50, M. 15.45, D. 17.25, D. 18.30, O. 19.0, Venezia: A. 4, A. 6.19, A. 8.39, D. 10.10, D. 11.35, A. 13.40, 17.23, D. 19.30, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14, — M. 16.40, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14, M. 19.55, Cividale: M. 6, — M. 8.1, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.
Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17, —, D. 19.45, O. 21.57.
Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.3, Venezia: A. 3.30, D. 7.50, A. 9.7, A. 12.10, A. 15.33, D. 17.7, D. 18.40, V. 19.37, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.39, Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.39.
Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.
Tram Udine - San Donato
Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.36

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSEZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 9.50, III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale
Jorubin Casile
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarrri della vescica
si guariscono radicalmente con i
Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI, Prostatiti, Uretriti, Catarrri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, goccia militare, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.
Il JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antinfiammatorio e rinfrescante del sangue guarisce completamente i reumatici, la Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolore della testa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatofrenia, Eretismo, Neurastenia, Sterilità ecc. Flaconi di JORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.
La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcers, cloruree, dismenorrea vaginale, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni al collo dell'utero (piaghetta), ecc. — Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.
Desiderando maggiori chiarimenti, dirigete la corrispondenza al signor CASILE, Direttore di Chiato, N. 255, Napoli, laboratorio Chimico-Farmacologico, che vi chiederà risposta scritta e con assoluta riservatezza. I ricami medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a Udine presso la farmacia San Giorgio del signor Plinio Zucchi, Piazza Garibaldi e farmacia Giuseppe Comasoli.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio inserito alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

KAWECO

Portapenne : :
::: a serbatoio
il più sicuro e perfetto

Prezzo
da Lire 15. —
» » 20. —
» » 25. —
» » 30. —

Presso le Cartolerie
Fratelli Tosolini UDINE

Assortimento Fermapenne (clips) in argento con iniziale e monogrammi.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta
A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

STITICHEZZA

— il suo conseguenza —
CURA RAZIONALE
GUARIZIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sagrada e Podofilla preparati da L. DE MOUVES Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.50
Il Flacone di 25 grani, figna "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone Lire 4
Idem per posta " 5
Quattro flaconi " 16

Franco di porto nel Regno

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

"SO"

Anidride solforosa liquida
per i vini

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.
(1 Cg. d'anidride solforosa corrisponde come a 3 e a 4 Cg. di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg. di metabisolfito potassico).
S. dose con esattezza — Ha azione pronta e completa. — Non altera la composizione del vino.
SERVE:
1) Alla conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole batterica, specialmente per vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando temono sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le spedizioni, ecc. in dose di 2 a 5 grammi per Ettolitro di legno.
2) Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di terra, di legno.
3) Ad arrestare il corso di qualunque malattia, se fosse già iniziata.
4) A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto.
5) A solforare i fusti vuoti.
Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvole d'erogazione in bronzo contenenti 1000 grammi d'anidride solforosa purissima.
Una graduazione incisa permette facilmente l'esatto dosaggio — Maneggio sicuro alla portata di chiunque.
PREZZO: per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istr. annessa)
Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L. 1.50
Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro in cambio pieno mediante il rimborso di L. 2 più L. 1.50 per l'invio postale.
Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da L. 1.20 al chilo in meno, secondo le quantità.
Dirigersi: **A. MANZONI e C. - Via S. Paolo 11-MILANO**

Algentina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.
UNA
aggiungono cent. 20 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11.
ROMA, Via di Pietra 11
Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità **A. MANZONI & C.** porta il N. 273.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodati depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steatiti che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.
PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE si spedisce l'Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e di imballaggio in
7 1/2 L. 22.50) qualunque Stazione del Regno
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano